

Giacomo Giannini

Temporary Art Gallery Paola Sosio

EL MIA
Milan Image Art Fair

2011

Isle of view

di Giacomo Giannini

“Mi avvicinavo ai luoghi con la percezione della vertigine. La bellezza e la sorpresa mi spingevano però, oltre la paura...” È così che Giacomo Giannini descrive il suo lavoro. E, c'è un movimento continuo in queste fotografie. È lo stesso del territorio indagato da un punto di vista inusuale; dall'alto, in volo da un elicottero. Un ritmo incalzante, dato dal susseguirsi di scatti mirati e il filo rosso è semplice: l'attraversamento lineare di un Paese. Case, strade, svincoli, campi da tennis abbandonati, spiagge invase dalle alghe, campagne aperte sono le variabili, per nulla casuali, che si possono legare attraverso uno sguardo che si fa via via sempre più coerente, fino ad assomigliare al contesto generale: il paesaggio, anche dall'alto, resta imprevedibile. Tra gli obiettivi di Giacomo Giannini, c'è anche il desiderio di cogliere il mutamento. Una priorità, la sua, rivestita da trame sottili che lo porta a registrare, non tanto gli eventi eccezionali, ma la consuetudine. Al posto della documentazione, la sua dimensione onirica, creativa, o la sua idea dell'essere senza età, senza misura, senza altezza, spudoratamente verticale. Dunque, il mondo visto dall'alto appare subito diverso e agli occhi si presenta una visione sorprendente, emozionale e spiazzante. Quasi straniante. Lo sguardo, che si relaziona con la mente, trasmette informazioni sconosciute e comunque leggibili. È come se si creasse uno scarto temporale e in quello spazio ci è concesso il tempo di una riflessione che deve fare i conti con le difficoltà del processo di riconoscimento. È come se fosse necessario tradurre, fare un passo indietro e riordinare i pensieri. Per contro, davanti agli occhi c'è solo compostezza, precisione e quelle geometrie, impossibili da terra, prendono forma nella dimensione dello sguardo verticale. Giacomo Giannini, con questa serie di foto aeree, costruisce una vera e propria mappa visionaria della geografia italiana. Scatti unici, realizzati negli anni novanta e che, per motivi legati alla sicurezza del Paese, non potranno mai più essere eseguiti.

Denis Curti

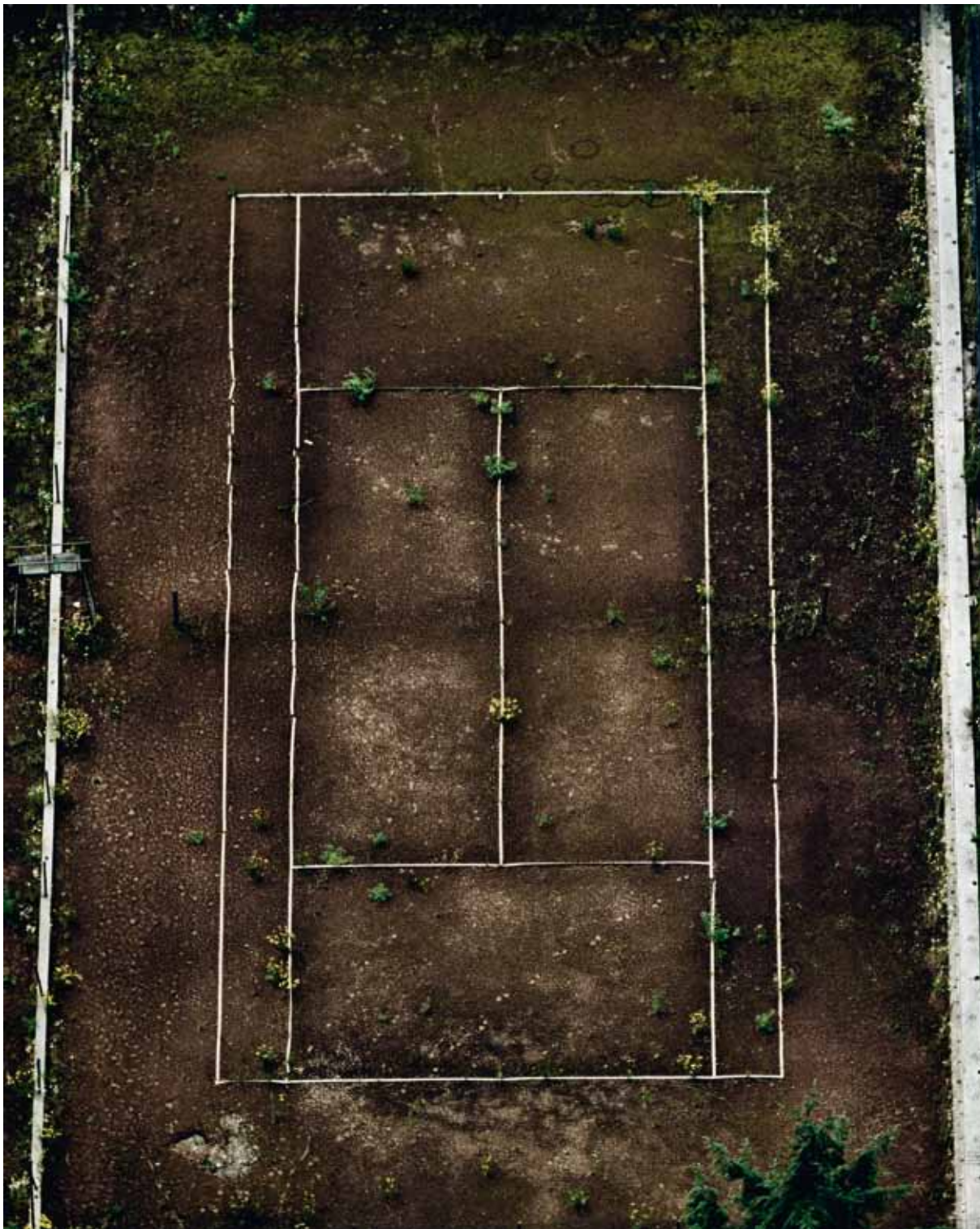


Isle of view

by Giacomo Giannini

“I used to approach places with a perception of vertigo. The beauty and surprise, though, would push me beyond the fear...” these are the words with which Giacomo Giannini describes his work. And there is a continuous movement in these photographs. It is the same as that of the territory investigated from an unusual point of view: from on high, flying in a helicopter. A pressing rhythm, given by specific snapshots following one another, and the continuous thread is simple: the linear crossing of the Country. Houses, roads, junctions, abandoned tennis courts, beaches invaded by seaweed and open countryside are the variations, far from casual, that one can link through a look that becomes more and more coherent, until it resembles the general context: the landscape, also from on high, remains uncatchable. Among Giacomo Giannini's aims there is also a desire to capture this change. This priority is covered by thin weaves that lead him to recording not the exceptional events, but rather the habit. In the place of documentation, his dreamlike and creative dimension, or his idea of the ageless being, a measure or a height, shamelessly vertical. The world seen from above immediately appears different, then, and to our eyes a surprising, moving and disconcerting vision arises. Almost alienating. A look, in relation with the mind, transmits some unknown information which is nevertheless readable. It is as if a time lapse has occurred, and in that space we are allowed the time for consideration needed to face the difficulties of the identification process. It is as if it was necessary to translate, to take a step back and to sort out one's thoughts. On the other hand, in front of one's eyes there is only grace and precision and those geometries, which would be impossible from ground level, take shape in the dimension of the aerial view. Giacomo Giannini, with this series of aerial photographs, builds a real visionary map of Italian geography. Unique snapshots, realised in the 1990s and that for reasons connected to the safety of the Country will never be possible again.

Denis Curti

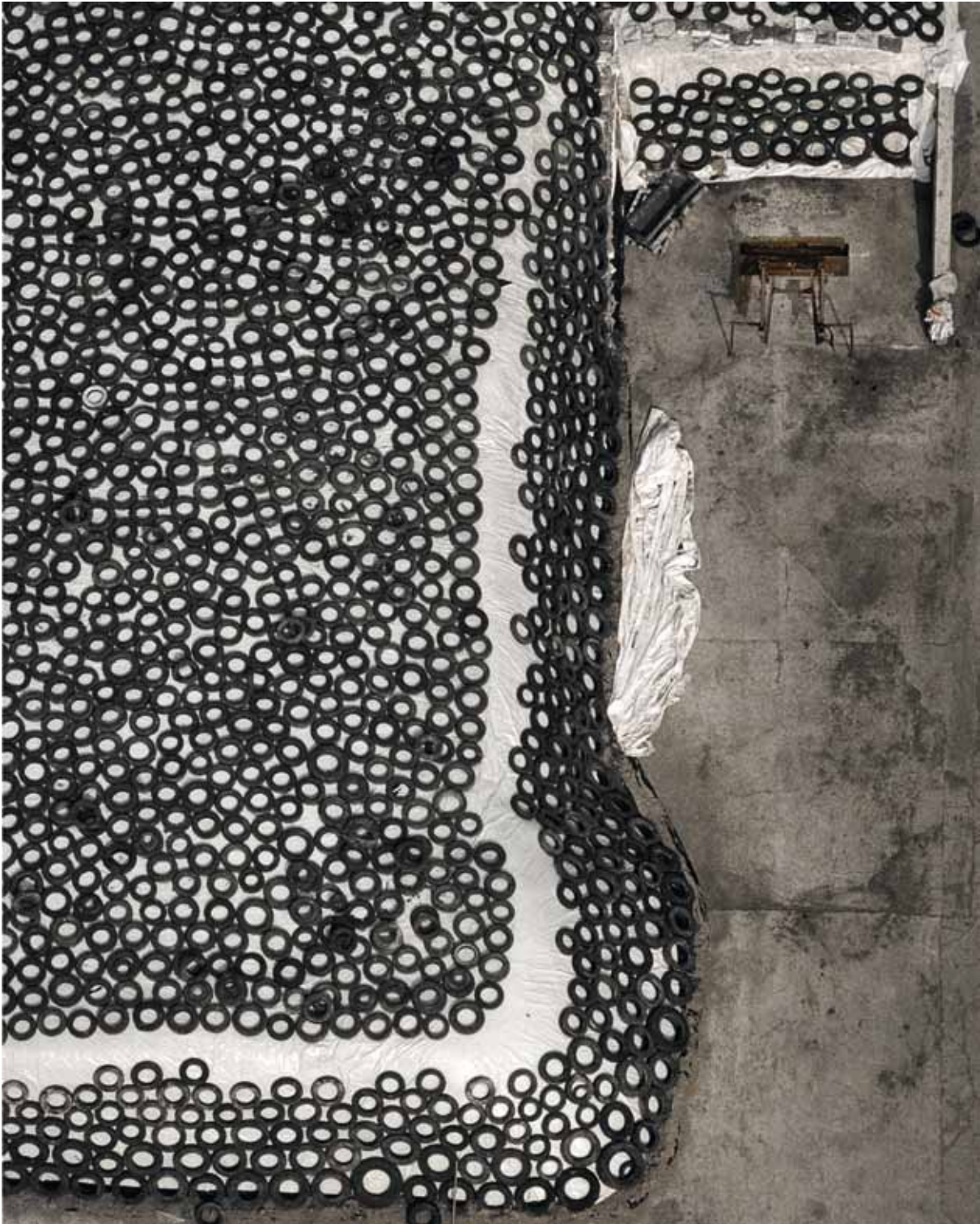


Tennis dalla serie "Isle of View" 1987-1992.

Stampa (Print) Fine Art Giclée su carta cotone (on rag cotton) Hahnemühle, montata su dibond.

Edizione di (edition of) 7 esemplari + 2 AP nei formati (sizes) cm 73x60 e cm 110x90.

Firmata, intitolata e numerata sul retro (signed, titled and numbered verso).



Ricerca personale dalla serie "Isle of View" 1987-1992.

Stampa (Print) Fine Art Giclée su carta cotone (on rag cotton) Hahnemühle, montata su dibond.

Edizione di (edition of) 7 esemplari + 2 AP nei formati (sizes) cm 73x60 e cm 110x90.

Firmata, intitolata e numerata sul retro (signed, titled and numbered verso).



Cielo in un parcheggio dalla serie "Isle of View" 1987-1992.

Stampa (Print) Fine Art Giclée su carta cotone (on rag cotton) Hahnemühle, montata su dibond.

Edizione di (edition of) 7 esemplari + 2 AP nei formati (sizes) cm 73x60 e cm 110x90.

Firmata, intitolata e numerata sul retro (signed, titled and numbered verso).



Piscina del XXI° secolo dalla serie "Isle of View" 1987-1992.

Stampa (Print) Fine Art Giclée su carta cotone (on rag cotton) Hahnemühle, montata su dibond.

Edizione di (edition of) 7 esemplari + 2 AP nei formati (sizes) cm 73x60 e cm 110x90.

Firmata, intitolata e numerata sul retro (signed, titled and numbered verso).

Biografia Giacomo Giannini

Nasce ad Ancona nel 1956 e studia architettura a Firenze. Inizia a collaborare con le più importanti riviste del settore come *Abitare*, *Domus*, *Interni* e in seguito realizza anche campagne pubblicitarie con grandi agenzie. Nel 1985 esordisce in campo artistico con un lavoro sugli spazi architettonici destinati alla scomparsa: "Geografie della memoria". Nella seconda metà degli anni '80 si specializza in fotografia aerea sorvolando l'Italia in elicottero, testimoniando l'alto valore estetico del nostro territorio, le sue bellezze ma anche il suo degrado. L'ecologia, il turismo e il paesaggio sono i temi principali svolti nel suo lavoro, per clienti come Alitalia, Touring Club Italiano e Istituto Geografico de Agostini. Nel 1993 Palazzo Thiene (Vicenza) gli dedica un'antologica nell'ambito della rassegna "Grandi Fotografi a Vicenza". Fotografo e Art Director, Giacomo Giannini ricrea nelle sue immagini mondi fittizi eppure assolutamente convincenti, trovando una maniera unica e fortemente emotiva di mettere in relazione gli oggetti e le persone. La sua ricerca espressiva e linguistica è basata sul colore, come testimoniano i lavori "Sulle tracce del lupo", la serie di polaroid su tela "Domestiche" e il più recente "Fiori dimenticati" stampe su preziosi fogli di cotone fatti a mano. Realizza le foto per il libro "Orientales" per Alessi e per il libro "Milano-Cina" Do Knit yourself - Naba. La sua opera "Tribalismo di Culto" è nella 3° edizione del Triennale Design. Realizza clip d'autore per le mostre "Oggetti e progetti Alessi", "Ethical and Radical". Collabora con le principali testate di design e architettura, e dal 1994 svolge l'attività di docente sul rapporto tra fotografia e comunicazione presso Forma e NABA di Milano. www.giacomogiannini.com

Giacomo Giannini Biography

Born in Ancona in 1956, he studied architecture in Florence. He collaborated with the most important architecture magazines such as Abitare, Domus, Interni and also realized some advertising campaigns with big agencies. In 1985 he made his debut in art, with a work on architectural spaces destined to disappear: "Geografie della memoria". In the second half of the 1980s he specialised in aerial photography, flying over Italy by helicopter, witnessing the great aesthetic value of the Italian territory, its beauties as well as its decay. Ecology, tourism and landscape are the main themes developed in his work for clients such as Alitalia, Touring Club Italiano and the Istituto Geografico de Agostini. In 1993 Palazzo Thiene (Vicenza) dedicated to Giannini an anthological exhibition within the project "Grandi Fotografi a Vicenza". Photographer and Art Director, in his images Giacomo Giannini recreates fictional worlds which are nevertheless convincing, finding a unique and highly moving way of juxtaposing objects and people. His expressive and linguistic research is based on colour, as it is clear in the works "Sulle tracce del lupo", the series of Polaroid on canvas "Domestiche" and in the more recent "Fiori dimenticati", printed on handmade cotton paper. He realised photographs for the book "Orientales" for Alessi and for the book "Milano-Cina" Do Knit yourself - Naba. His work "Tribalismo di Culto" is in the third edition of the Triennale Design. He made artist clips for the exhibitions "Oggetti e progetti Alessi" and "Ethical and Radical". He collaborates with the most important magazines on design and architecture and since 1994 he has been teaching the relationship between photography and communication at Forma and NABA institute in Milan.

Mostre Personali / Selected Solo Shows

- 1985 Milano "Geografie della memoria" a cura di R. Valtorta - Galleria Camera Chiara
- 1989 Milano "Isle of view" a cura di R. Valtorta - SICOE sezione cultura
- 1990 Milano "Da un altro punto di vista" a cura di R. Mutti - Galleria S. Fedele
- 1993 Vicenza "Grandi Fotografi a Vicenza" a cura di G. Calvenzi - Palazzo Thiene
- 2009 Bormio "Fiori dimenticati" a cura di P. Sosio, D. Curti - Temporary Art Gallery Paola Sosio

Mostre Collettive / Selected group Shows

- 1994 Milano "Tre viste su Milano - Volare su Milano" a cura di S. Boeri, G. Bosoni, C. Zucchi - Triennale di Milano
- 1994 Milano "Il paesaggio italiano del Novecento" a cura di A. Nulli, S. Sermisoni - Palazzo Reale
- 1995 Torino "Domestiche" VI Biennale Internazionale di Fotografia
- 2002 Modena "Fotografia e Design" a cura di C. Zanfi - Palazzo S. Margherita
- 2009 Milano "Istanti di natura" a cura di D. Curti, A. Locatelli - Galleria Spazio 81 & More
- 2010 Milano "Quali Cose Siamo" a cura di A. Mendini - Triennale di Milano

TEMPORARY ART GALLERY PAOLA SOSIO

è un progetto artistico nato nel 2008. L'aggettivo "temporary" è una vera e propria dichiarazione programmatica ed allude all'approccio innovativo che la Galleria ha scelto per sviluppare un programma vivace ed inconsueto di sinergie e gemellaggi con gallerie e spazi alternativi, e per ospitare autori già affermati accanto a talenti emergenti. Le caratteristiche distintive della Galleria sono la vocazione nomade delle sue iniziative che possono essere ospitate ovunque. Paola Sosio, appassionata di fotografia e arte contemporanea, ha operato a lungo in posizioni di rilievo, nel settore dei grandi marchi del lusso italiani.

TEMPORARY ART GALLERY PAOLA SOSIO

is an artistic project born in 2008. The adjective "temporary" is in itself a keynote statement, and it alludes to the innovative approach that the Gallery chose for developing a lively and unusual programme of synergies and twinning with galleries and unusual spaces, and for hosting well-known artists next to emerging talents. The distinctive characteristic of the Gallery is the nomadic vocation of its initiatives, that can be hosted anywhere. Paola Sosio, photography and contemporary art lover, has worked for long time with some of the most prestigious Italian luxury brands in the world.

